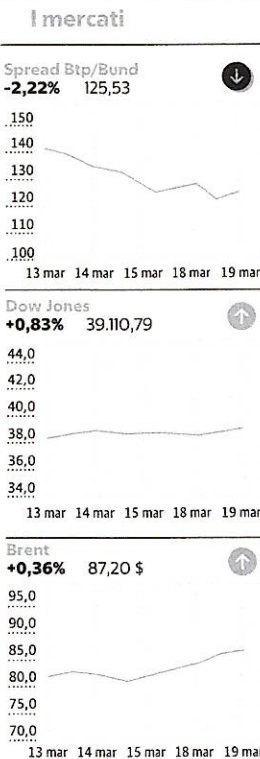


Economia

↑ +0,95% FTSE MIB 34.262,36

↑ +0,88% FTSE ALL SHARE 36.414,57

↓ -0,04% EURO/DOLLARO 1,0868 \$



Il Punto

Tim, Merlyn pronto alla lista anti Labriola

di Sara Bennewitz

A volte ritornano. Il fondo Merlyn che lo scorso settembre era partito all'attacco di Tim e del suo ad Pietro Labriola, proponendo un piano alternativo alla vendita della rete - detto TimValue -, ieri ha comunicato di avere lo 0,53% del capitale, ovvero giustappunto la quota che serve per proporre una lista alternativa per il rinnovo del cda. Anche altri fondi e investitori sarebbero in manovra, pronti a presentare una loro lista o a sostenerne una alternativa a quella del management guidata da Labriola. Pare che anche la Bluebell di Giuseppe Bivona abbia un pacchetto di titoli rotondo, e che Francesco De Leo con Galeazzo Pecori Giraldi, abbiano messo insieme un altro pacchetto in cordata con alcuni imprenditori lombardi. Il candidato al posto di Labriola per molti degli azionisti scontenti del piano "Free to run" che ha fatto perdere al titolo un quinto del suo valore è Stefano Siragusa, ex responsabile della rete di Tim. Ma alla fine vincerà la lista e l'amministratore delegato - che con il suo piano sarà riuscito a coagulare più voti, a iniziare da quelli di Vivendi (23,75% del capitale) che da mesi va criticando l'attuale governance del gruppo.

IL CASO

Italia-Francia, non sempre la politica aiuta le imprese

La volontà di dirigere l'economia blocca la creazione e lo sviluppo di grandi campioni europei. Mentre non mancano i risultati positivi se progetti e rilanci industriali sono affidati al mercato

di Diego Longhin

TORINO - Quando si tratta di operazioni da parte di grandi investitori privati, gli affari sull'asse Roma-Parigi non hanno intoppi. Se invece si intromettono i governi, soprattutto quello italiano, il rischio è che le aziende zoppichino.

L'ultimo caso è quello di StMicroelectronics, joint-venture controllata alla pari da società pubbliche di Roma e Parigi. L'esecutivo Meloni mette in dubbio il rinnovo dell'amministratore delegato, Jean Marc Chery, reo di aver ridotto la presenza di manager italiani nella multinazionale dei semiconduttori. E in ballo ci sarebbe la produzione tra Sicilia e Lombardia. Sul fronte opposto, quello del privato, EssilorLuxottica, campione degli occhiali e alleanza voluta da Leonardo Del Vecchio, ha superato sia la scomparsa del patron, nel 2022, sia le turbolenze della successione, chiudendo il 2023 con 25,4 miliardi di ricavi. E gli indicatori sono al rialzo fino al 2026.

Non è l'unico gruppo che gode di buona salute. Lavazza oltre le Alpi è diventato uno dei colossi del settore food grazie alle acquisizioni di marchi come Carte Noire, MaxiCoffee ed Esp. Sul versante opposto delle Alpi, Lactalis ha conquistato la Parmalat: il gruppo di Collecchio è sotto l'ombrello della società di Laval, da dove la famiglia Besnier gestisce il suo impero. E la multinazionale del lusso Lvmh, che in Italia possiede marchi come Fendi, Emilio Pucci, Loro Piana, Bulgari, continua ad investire nella moda, dove pensa di assumere 2 mila persone entro la fi-

ne del 2024. E le acquisizioni da parte di Bnp della Bnl e di CreditAgricole di Cariparma hanno avuto effetti positivi. Esempi che funzionano.

La Francia è il secondo partner commerciale dell'Italia, dopo la Germania. È il primo Paese per stock

d'investimenti in Italia, 22,2% del totale, mentre Roma si classifica quinta in Francia con una quota del 6,7% secondo i dati 2023 elaborati dall'Ambasciata d'Italia a Parigi. Sono oltre 2000 le aziende italiane a controllo francese e oltre 1800 le france-

si governate da italiane.

La situazione si complica se nel capitale c'è il governo. Nel caso di Stm per l'ad Chery il taglio delle *business unit* è solo una questione di efficienza, un modo per far crescere la società italo-francese dei chip rispetto alla concorrenza asiatica. «Il caso Stm mi ricorda quello Airbus - dice il professor Andrea Colli che insegna Storia dell'Economia dell'industria all'Università Bocconi - né in Francia né in Germania volevano perdere produzioni di pezzi che venivano assemblati con una logistica dai costi alti». Poi la politica ha perso un po' di peso e «l'azienda ha riuscito a far concorrenza a Boeing».

Tra i governi non mancano le ripicche, come lo stop alla vendita, esercitando il Golden Power, della ex Microtecnica alla Safran: l'asse italo-francese è strategico e funziona nell'aerospazio. Basta vedere quello che produce Thales-Alenia Space al di qua, dove ha più di 2.500 dipendenti tra Torino, l'Aquila, Roma e Gorgonzola, e al di là delle Alpi. Ripicche targate anche Parigi, come quando Fincantieri ha cercato di acquisire i Chantiers de l'Atlantique e la politica oltrepas si è messa in mezzo. E poi le azioni di disturbo di Air France-Klm sul dossier Ita-Lufthansa, senza dimenticare le tensioni tra Vivendi e Cdp dentro Tim.

C'è poi il caso particolare del costruttore di auto Stellantis, che ha come primo azionista la holding Exor, che controlla Repubblica, e ha come socio il governo francese con Bpi. Non c'è il governo italiano, ma nonostante questo all'ad Carlos Tavares, non mancano i confronti con Parigi e Roma. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Le partnership

Funzionano

EssilorLuxottica

L'alleanza ha creato un colosso degli occhiali a livello mondiale. Operazione fortemente voluta da Leonardo Del Vecchio

Lavazza e Lvmh

Casi di successo le operazioni di acquisizione da parte di Lavazza in Francia e della holding del lusso Lvmh dei marchi della moda in Italia

Non funzionano

Fincantieri-Stx

Le interferenze della politica francese hanno fatto naufragare l'operazione del gruppo italiano sui cantieri navali bretoni di Stx

ex Microtecnica

Il governo italiano ha bloccato con la Golden Power l'acquisizione da parte di Safran della ex Microtecnica di Torino

Auto

Urso a Tavares: "Vogliamo più competizione tra i produttori"



▲ Piano per Mirafiori Carlos Tavares, ad di Stellantis

«Le parole di Tavares confermano una diversa narrazione sulle potenzialità produttive del nostro Paese», perché «la competizione fa bene ai cittadini. Il nostro è l'unico Paese in Europa che abbia un unico produttore di auto». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, replica così all'intervista dell'ad di Stellantis (partecipata da Exor che controlla Repubblica), Carlos Tavares, al Sole 24 Ore. Il manager portoghese parla di un piano per Mirafiori, lo stabilimento più sofferente in Italia, con scadenza 2030 e invita il governo alla prudenza sull'arrivo di nuovi produttori. «Noi siamo impegnati a tutelare la filiera dell'auto - dice Urso - mi auguro che Stellantis condivida con noi la necessità di tutelare la filiera e l'indotto per arrivare a produrre almeno 1 milione e 300mila autoveicoli all'anno». **d.ln.**



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

TOSCANA AEROPORTI S.p.A.

Sede legale Via del Terracino, 11 - 50177 Firenze - R.E.A. FI-437738 - Capitale sociale € 20.709.743,90 I.e.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04031190505

Si rende noto che in data odierna è stato pubblicato sul sito internet della Società (www.toscana-aeroporti.com) sezione "Investor Relations / Corporate Governance / Assemblee degli Azionisti" l'invito di convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che si svolgerà tenuta presso l'Aeroporto di Firenze, in Via del Terracino n. 11, Nuovo Terminali, terzo piano - 50127, Firenze, il giorno 29 aprile 2024 alle ore 11.00 in unica convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 e di destinazione del risultato di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.
- Rinnovo del Consiglio di Amministrazione:
 - nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
 - determinazione del compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Relazione sulla Politica di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti ai sensi dell'articolo 123-ter del D. Lgs. n. 59 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 84-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999; deliberazioni inerenti e conseguenti:
 - deliberazione vincolante sulla prima sezione in tema di politica di remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3, del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 59.
 - deliberazione non vincolante sulla seconda sezione in tema di compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4, del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 59.
- Proposta di adeguamento del compenso della società di revisione legale dei conti per gli esercizi 2023-2021; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- Proposta di rideterminazione dei compensi del Collegio Sindacale in carica fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31 dicembre 2025; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Firenze, 20 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Marco Carril